

Dalla Legge di Bilancio 150 milioni per il progetto della CO2 dell'Eni

Lo stanziamento sul progetto ravennate non sarà diretto, ma al momento si tratta dell'unico presentato di questo tipo in Italia: e quindi si troverebbe in "pole position"

RAVENNA

ANDREA TARRONI

Cattura, contenzione e riutilizzo della CO2 nei giacimenti esauriti di metano: ci sono 150 milioni per Ravenna. E le autorizzazioni per l'impianto pilota sarebbero già pronte. Stando al carteggio fornito ieri durante le Commissioni riunite in Senato – dopo che il Pnrr aveva tolto i fondi inizialmente previsti per l'operazione – sarebbe la "finanziaria" a sostenere il grande progetto di Ccus al largo di Ravenna. All'articolo 153 della Legge di Bilancio, infatti, si istituisce un fondo per la transizione industriale, di 150 milioni.

Il regolamento di luglio

La norma fa riferimento al regolamento in vigore dal 29 luglio 2021 che recepisce le politiche europee sul clima e impegna gli stati membri a ridurre le emissioni di gas serra del 55% al 2030. «In tale scenario – recita la legge in discussione a Pa-

lazzo Madama – si rende necessario preservare la sostenibilità economica e la competitività internazionale delle imprese industriali con particolare riferimento a quelle che operano in settori ad alta intensità energetica prevedendo strumenti di sostegno finanziario alla trasformazione dei processi produttivi. A tale scopo la norma istituisce al comma 1 un apposito fondo per la transizione industriale presso lo stato di previsione del Ministero dello Sviluppo Economico, con una dotazione di 150 milioni di euro a decorrere dall'anno 2022.

Le risorse per l'ambiente

Le risorse del fondo potranno essere usate per concedere agevolazioni alle imprese per investimenti volte a ridurre le emissioni di gas serra dei processi produttivi tramite la realizzazione di investimenti per l'ef-

ficientamento energetico e il riutilizzo per impieghi produttivi di materie prime e di materie riciclate». E nella norma collegata, la destinazione è chiara: i soldi sono destinati alla tecnologia per la cattura, stoccaggio e riutilizzo della CO2, progetto miliardario che Eni vuole portare a Ravenna e di cui è allo studio l'impianto pilota,

che costerà solo quello alcune decine di milioni. Il fondo sarà effettivamente disponibile per la realizzazione del piano del "Cane a sei zampe" con l'approvazione di un decreto attuativo, che verrà entro 30 giorni dall'entrata in vigore della Legge di Bilancio. Ovviamente lo stanziamento sul progetto ravennate non sarà diretto, ma al momento si tratta dell'unico presentato, di quella natura, in Italia e quindi si troverebbe in "pole position" nel vederselo attribuito.

**SERVIRÀ
UN DECRETO
PER RENDERE
DISPONIBILI
LE RISORSE**



Arriva un nuovo sostegno al progetto dell'Eni al largo di Ravenna